GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 9 GENNAIO — NUM. 6

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2297** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per l'esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto col Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dall'elenco delle autorità e degli uffici, dipendenti dal Ministero della Marina, ammessi a far uso dei francobolli di Stato, per la francatura delle corrispondenze ufficiali, approvato col Nostro decreto del 1° novembre 1874, n. 2226, deve essere tolto il *Presidente dell'Orfanotrofio militare in Napoli.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.
S SPAVENTA.

Il N. **DCCCCLXXXVII** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1865, che approva l'istituzione nel comune di Marradi, provincia di Firenze, di una *Cassa di Prestiti, Risparmi e Depositi;*

Visto il R. decreto 18 luglio 1866, che approva le nuove costituzioni di detta Cassa;

Veduta la deliberazione 19 luglio 1874 dell'adunanza generale degli azionisti;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 23 delle costituzioni della *Cassa di Prestiti, Risparmi e Depositi* di Marradi è formulato nel modo seguente:

« Art. 23. La Cassa non riceve, a titolo di risparmio, somme minori di centesimi venti di lira, nè maggiori di lire cento. Per titolo di deposito riceve qualunque somma non minore di lire trecento ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Nomine e disposizioni *avvenute nello stato maggiore generale ed aggregati ella Regia Marina:*

Con R. decreto 17 cembre 1874:

Gallinaro Silvestro, primo capom hinista nel personale addetto al servizio delle macchine d R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio a uito di sua domanda a decorrere dal 16 gennaio 1875.

Con R. decreto ? cembre 1874:

Colotto Giovanni, capitano di 2a classe nella categoria degli ufficiali d'arsenale della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età a decorrere dal 16 gennaio 1875.

Con decreto Ministeriale 22 dicembre 1874:

Spetta Edoardo, capitano del genio militare, confermato professore militare per l'insegnamento delle fortificazioni e d'arte militare agli allievi del 4° anno di corso della R. Scuola di Marina, durante l'anno scolastico 1874-75, coll'annuo supplemento di lire seicento.

Disposizioni *fatte nel personale delle Camere notarili*:

Con RR. decreti 10 dicembre 1874:

Scoccia Saverio, notaio residente nel comune di Aquila, confermato presidente della Camera notarile di Aquila pel biennio 1875-1876;

Lolli Benedetto, id. di Rocca di Cambio, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

De Marchis Donato, id. di Aquila, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato in rimpiazzo del notaio De Lucio Giuseppe;

Carnessale Matteo, id. di Teramo, confermato componente della Camera notarile di Teramo pel biennio 1875-1876;

Mancini Gaetano, id. di Mosciano S. Angelo, e

Legnami Francesco, id. di Campli, nominati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato in rimpiazzo dei notai De Panicis Carlo e Franchi Felice;

Pirolo Carlo, id. di Santa Maria Capua Vetere, confermato presidente della Camera notarile di Santa Maria Capua Vetere pel biennio 1875-1876;

Cappabianca Michele, id. id., e

Di Palma Giustino, id. di San Tammaro, confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Reale decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari, e stabilisce le materie sulle quali deve versare la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per numero 150 posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 20, 22, 24, 26 febbraio e 1° marzo 1875 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti relativi, saranno presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, a tutto il 31 gennaio 1875, per essere trasmesse al Ministero per mezzo del procuratore generale non più tardi del 10 febbraio seguente.

Roma, addì 26 dicembre 1874.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico assistente presso il Sifilicomio di Napoli con l'annuo assegno di lire 1000 per un triennio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con decreto 25 settembre 1862.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 31 gennaio p. v. le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 23 del citato regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 31 dicembre 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
ROSSI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Si avverte che il Ministero della Guerra si intende soltanto vincolato al pagamento delle stampe periodiche delle quali fece espressa domanda di associazione, considerando come gratuito ogni altro invio che gli venga fatto di simili pubblicazioni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica vacante nella R. Università di Torino.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 20 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 7 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione a professori straordinarii in Istituti di studi superiori che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo de l'articolo 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di Diritto commerciale nella Regia Università di Modena con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'i truzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, 30 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Ragusa Inferiore, provincia di Siracusa, ed il 3 in Ravanusa ed in Campobello, provincia di Girgenti, sono stati aperti tre uffici telegrafici governativi al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 7 gennaio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	35718	Massaregli Anna di Domenicantonio, moglie di Antonio Valla, domiciliata in Napoli . . . . Lire	100 »	Firenze
»	21173	Chiesa parrochiale di S. Michele di Garbagna, Novara . . . »	20 »	»
»	37900	Olivero Giovanni di Giovanni Maria, domiciliato in Cuneo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	22762	Spalla Giovanni Battista fu Francesco, domiciliato in Castelletto d'Orba (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	43555	Spalla Giovanni Battista di Francesco, domiciliato in Gavirate, Como (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	31313	Crescia Catterina di Pietro, nubile, domiciliata in Pietra Ligure, Genova . . . . »	85 »	»
»	46634	Boccalini Cesare di Francesco, domiciliato in Serina, Bergamo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	130 »	»
»	106160	Boscono Felicita fu Alessio, vedova di Pezzi Demetrio, domiciliata in Roma . . . . »	100 »	»
»	106161	Detta . . . . »	100 »	»
»	544701	Detta . . . . »	50 »	»
»	544702	Detta . . . . »	50 »	»
»	35582	Spalla Giovanni Battista di Francesco, domiciliato in Vimercate, circondario di Monza, provincia di Milano (Annot. d'ipoteca) »	75 »	Milano
»	60867	Schioppo contessa Teresa del fu conte Giovanni, maritata Nuvoloni, domiciliata in Verona . . . . »	10 »	»
»	95007	Alfano Fortunata fu Antonio, sotto l'amministrazione di Guida Antonio suo marito, domicil. in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	30 »	Napoli
»	95230	Detta . . . . »	300 »	»
»	160264	Massaregli Anna di Domenicantonio, moglie di Antonio Valla, domiciliata in Napoli . . . . »	60 »	»
»	155978 Solo certificato di usufrutto	Langone Matteo di Roccantonio per la proprietà, domiciliato in Sasso di Castalda . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Coronati Roccantonio di Domenico vita sua durante, come sacro patrimonio di esso usufruttuario.	200 »	»
»	161534	Pecoraro Federico di Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1200 »	»
»	46704	Liberti Maria fu Andrea, domiciliata in Napoli . . . . . . »	85 »	»
»	40833	Bailli Carlo Augusto di Giovan Pietro, domiciliato in Napoli . »	150 »	»
»	104778	Venerabile parrocchia di S. Nicola Magno di Arienzo, rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione)»	15 »	»
»	153082	Fittipaldi Bonifacio di Gherardo, domicil. in S. Chirico Raparo »	105 »	»
»	136917	Riccardo Nicola fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	145978	Galante Salvatore di Nicola, domiciliato in S. Maria Capua Vetere (Annotata d'ipoteca) . . . . »	230 »	»
»	45598	De Rosa Andrea fu Francesco, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	445 »	»
»	140327	Conti Lorenzo di Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	99569	Matarazzo Giuseppe fu Bartolomeo, domiciliato in Napoli (Con avvertenza) . . . . »	25 »	»
»	105696 Solo certificato di usufrutto	Rennella Vincenzo fu Cosmo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Luigi Rennella di Vincenzo vita sua durante, domiciliato in Napoli.	215 »	»
»	153015	Sorrentino Rosa di Raimondo, sotto l'amministrazione di suo marito Settimio Campanelli fu Felice, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	635 »	»
»	6794	Legato pio di messe disposto dalla signora D. Rosa Civiletti da celebrarsi nella Chiesa madre e Chiesa filiale del Purgatorio in Baucina, rappresentato dal cappellano e dall'arciprete *pro tempore* (Inalienabile) . . . . »	325 »	Palermo

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	4063 Assegno provv.	Legato pio di messe disposto dalla signora D. Rosa Civiletti da celebrarsi nella Chiesa madre e Chiesa filiale del Purgatorio in Baucina, rappresentato dal cappellano e dall'arciprete *pro tempore* (Inalienabile) . . . *Lire*	2 25	Palermo
»	47413	Colicchia Concetta fu Michele, nubile, domiciliata in Marsala . »	400 »	»
»	3486	Eredità delli furono sacerdote D. Giuseppe Grimaldi, e Francesca Scimeca in Grimaldi di Ciminna, rappresentata dai due fidecommissari del tempo (Inalienabile) . . . . »	20 »	»
»	3493	Detta (Inalienabile) . . . . »	200 »	»
»	7450	Detta (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	18614	Detta (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	38674	Detta (Inalienabile) . . . . »	20 »	»
»	11349	Spanò Ferro Maria, Antonia fu Nicolò, rappresentata da Marino Pietro fu Benedetto, marito e dotatario, domiciliata in Palermo . . . . »	1040 »	»
»	59853	Chiesa parrocchiale di Garbagna . . . . »	30 »	Torino
»	128140	Angelino Oreste fu Luigi, domiciliato in Chieri, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Adelaide Colombatti (Con avvertenza) . . . . »	135 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	225 Assegno provv.	Semplice Benefizio di S. Francesco d'Assisi in Camigliano . . . »	1 60	Firenze
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 3860 Cert.to N° 3653	Archiconfraternita degli Agonizzanti di Roma . . . . . *Scudi*	233 78	Roma
»	Iscr.ne N° 3860 Cert.to N°	Detta . . . . »	55 »	»
»	Iscr.ne N° 3860 Cert.to N°	Detta . . . . »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 3860 Cert.to N° 7479	Detta . . . . »	8 46	»
»	Iscr.ne N° 3947 Cert.to N° 3326	Eredità Bonelli . . . . »	0 42	»
»	Iscr.ne N° 4037 Cert.to N° 3530	Due Cappellanie Vidaschi nella chiesa degli Agonizzanti di Roma »	75 20 1[2	»
»	Iscr.ne N° 4094 Cert.to N° 3543	Eredità Vidaschi . . . . »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 4108 Cert.to N° 3488	Chiesa degli Agonizzanti di Roma . . . . »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 17282 Cert.to N° 36726	Chiesa di S. Maria in Galloro per la celebrazione della festa di S. Filomena Vergine e Martire . . . . »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 17282 Cert.to N° 36730	Detta . . . . »	0 80	»
»	Iscr.ne N° 573 Cert.to N° 31	Bianchini Silvio Girolamo . . . . »	5 62 1[2	»
»	Iscr.ne N° 4170 Cert.to N° 2599	Cappellania Gengarelli . . . . »	8 46	»
»	Iscr.ne N° 20308 Cert.to N° 45054	Bandinelli Paparoni Bianchi Carlo . . . . »	7 48	»
»	Iscr.ne N° 1874 Cert.to N° 1922	Confraternita della SS. Trinità in S. Marco di Caprarola . . »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 9646 Cert.to N°	Convento e Padri Minori Conventuali di S. Francesco di Orvieto . »	309 93 5[10	»
»	Iscr.ne N° 10830 Cert.to N°	Monastero e Monache di S. Chiara di Assisi . . . . . . »	324 17	»
»	Iscr.ne N° 10091 Cert.to N° 8415	Monastero e Monache di S. Maria Maddalena di Perugia . . »	558 68 5[10	»
»	Iscr.ne N° 4243 Cert.to N° 8782	Eredità Olivieri . . . . »	17 88	»
»	Iscr.ne N° 11041 Cert.to N°	Convento e Padri Minimi di Ancona . . . . »	11 28	»
»	Iscr.ne N° 10056 Cert.to N°	Monastero e Monache di S. Caterina di Bettona in Assisi . . »	164 »	»
»	Iscr.ne N° 16986 Cert.to N° 35889	Casa dei Chierici Regolari Minori in S. Ginnesio, Archidiocesi di Fermo . . . . »	192 95 2[10	»
»	Iscr.ne N° 8085 Cert.to N° 31168	Monastero e Monache del Buon Gesù di Orvieto . . . . . »	1 84	»
»	Iscr.ne N° 8085 Cert.to N° 2506	Detto . . . . »	1 21 5[10	»
»	Iscr.ne N° 8085 Cert.to N° 8361	Detto . . . . »	44 19	»
»	Iscr.ne N° 8085 Cert.to N° 30786	Detto . . . . »	754 51 5[10	»
»	Iscr.ne N° 1505 Cert.to N° 765	Monastero e Monache di S. Pietro d'Orvieto . . . . »	41 65	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 1505 Cert.to N° 30785	Monastero e Monache di S. Pietro di Orvieto ... *Scudi*	747 84 5/10	Roma
»	Iscr.ne N° 1505 Cert.to N°	Detto ... »	21 29 5/10	»
»	Iscr.ne N° 10078 Cert.to N° 7093	Monastero e Monache di S. Lucia di Trevi ... »	42 57 5/10	»
»	Iscr.ne N° 10078 Cert.to N° 40316	Detto ... »	9 17	»
»	Iscr.ne N° 10078 Cert.to N°	Detto ... »	768 » 2/10	»
»	Iscr.ne N° 9430 Cert.to N°	Capitolo della Chiesa Collegiata di S. Gemini ... »	2 94	»
»	Iscr.ne N° 18208 Cert.to N° 39155	Sagro Eremo Camaldolese di Monte Corona ... »	25 »	»
»	Iscr.ne N° 18208 Cert.to N° 39162	Detto ... »	0 32	»
»	Iscr.ne N° 17404 Cert.to N° 37071	Convento dei Padri Serviti di S. Filippo in Montefano ... »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 10148 Cert.to N° 8461	Opera pia Morici ... »	32 30	»
»	Iscr.ne N° 5119 Cert.to N° 3831	Convento e Padri Minori Conventuali di S. Valentino di Poggio Mirteto ... »	101 84 5/10	»
»	Iscr.ne N° 5119 Cert.to N° 4595	Detto ... »	4 23	»
»	Iscr.ne N° 11104 Cert.to N°	Convento e Padri di S. Fortunato di Todi ... »	107 80	»
»	Iscr.ne N° 2450 Cert.to N°	Officiatura Remosetti in S. Martino di Gubbio ... »	1 41	»
»	Iscr.ne N° 3218 Cert.to N° 1760	Opera pia Colonna ... »	42 30	»
»	Iscr.ne N° 3219 Cert.to N° 1761	Legato pio Colonna ... »	28 67 1/2	»
»	Iscr.ne N° 3220 Cert.to N° 1762	Legato pio Pamfili ... »	86 03 1/2	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 725	Opera pia delle Missioni ... »	15 92	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 828	Detta ... »	3 26 1/5	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 908	Detta ... »	40 02 4/5	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 1013	Detta ... »	5 10	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 1291	Detta ... »	1 72 1/2	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 1297	Detta ... »	4 91	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 1375	Detta ... »	4 21 3/5	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 1473	Detta ... »	6 55	»
»	Iscr.ne N° 9013 Cert.to N° 1617	Detta ... »	1 32	»
»	Iscr.ne N° 4711 Cert.to N°	Palmieri Luigi ... *Lire*	51 22	»
»	Iscr.ne N° 4714 Cert.to N°	Detto ... »	44 55	»
»	Iscr.ne N° 6691 Cert.to N° 3315	Perez Osorio Spinola Nicola ... *Scudi*	16 63	»
»	Iscr.ne N° 11221 Cert.to N° 1616	Cappellania eretta dalla bo: me: Caterina Savoja Carignano Colonna nella Chiesa dei Ss. Dodici Apostoli di Roma ... »	11 23 2/5	»
»	Iscr.ne N° 10065 Cert.to N°	Monastero e Monache di S. Chiara di Civita Castellana ... »	24 92	»
»	Iscr.ne N° 3042 Cert.to N° 1722	Canonicato Gentili Conti nella cattedrale di Alatri ... »	4 23	»
»	Iscr.ne N° 2569 Cert.to N° 43385	Monti Barberini in Assisi e Sinigaglia ... »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 4359 Cert.to N°	Chiesa di S. Maria in Valle Pinciona di Collalto in Sabina, Jus patronato Barberini ... »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 4359 Cert.to N° 23189	Detta ... »	4 »	»
»	Iscr.ne N° 4359 Cert.to N° 30186	Detta ... »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 13743 Cert.to N° 25290	Monte frumentario Barberini in Sinigaglia a libera disposizione dell'Ecclesiastico *pro tempore* dell'Ecc.ma Casa Barberini ed in mancanza di questo, del possessore *pro tempore* del Maggiorasco Barberini . . . . *Scudi*	16 65 2[10	Roma
»	Iscr.ne N° 13743 Cert.to N° 35021	Detto . . . . »	30 »	»
»	Iscr.ne N° 13743 Cert.to N° 43384	Detto . . . . »	20 »	»
»	Iscr.ne N° 14622 Cert.to N° 28950	Chiesa arcipretale di S. Lorenzo nella Baronia di Collalto . . »	6 »	»
»	Iscr.ne N° 14692 Cert.to N° 43044	Monte frumentario Barberini in Subiaco. . . . . »	15 65 7[10	»
»	Iscr.ne N° 14692 Cert.to N° 43383	Detto . . . . »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 14692 Cert.to N° 42640	Detto . . . . »	11 23	»
»	Iscr.ne N° 18929 Cert.to N° 41207	Pia eredità Petruccini di Palestrina di Jus patronato dell'Ecc.ma Casa Barberini . . . . »	15 »	»
»	Iscr.ne N° 18929 Cert.to N° 41922	Detta . . . . »	2 21 4[10	»
»	Iscr.ne N° 918 Cert.to N° 953	Cappellania in S. Macuto del Seminario Romano . . . . . »	23 97	»
»	Iscr.ne N° 5935 Cert.to N°	Anniversario Valtrini. . . . . »	1 29 1[2	»
»	Iscr.ne N° 21970 Cert.to N° 52221	Oratorio della SS. Comunione Generale detta del Caravita pel legato di messe e secondo la mente di un pio anonimo . . *Lire*	25 »	»

Firenze, 14 agosto 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 113477 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 10, al nome di Bagna Antonietta di Basiglio, nubile, domiciliata in Ticinetto (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbano Antonietta di Basilio, minore sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Ticinetto (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 202504 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 19564 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 85 al nome di Merotta Nicola fu Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marotta Nicola fu Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 23 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 68817 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 515 al nome del Seminario dei Santi Angeli Custodi in Ravenna, e n. 88271 d'iscrizione sui registri suddetti per lire 5 al nome del Seminario stesso, ambedue vincolate di usufrutto a favore di Bughini Gaetano, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Bughigni Gaetano, vero usufruttuario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica del vincolo di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 10 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo aveva già annunziato che la maggior parte degli operai minatori, i quali si erano posti in isciopero nei distretti carboniferi del Galles meridionale, sono ritornati al lavoro. Ora, da una corrispondenza del *Times*, colla data di Merthyr 4 gennaio, risulta che questo fatto era già preveduto; imperocchè gli operai minatori erano scoraggiati dal nessun utile ottenuto negli scioperi precedenti, ed erravano miseramente per le vie di Merthyr, nonostante che gli agenti dell'Unione promettessero sussidi copiosi. Onde questi operai si trovarono esposti alle più crudeli privazioni. Gli agenti dell'Unione avevano convocato un *meeting*; ma ivi gli operai sollevarono rimostranze e proteste contro l'Unione che, dopo di averli obbligati a versare buona porzione dei loro salari, mancava alla promessa di efficaci sussidi.

I fogli francesi giunti coll'ultimo postale non contengono ancora il resoconto della seduta del 6 dell'Assemblea nazionale in cui, come il telegrafo ci annunziò, venne data lettura del messaggio del presidente del potere esecutivo della Repubblica e venne respinta la priorità per la discussione della legge sul Senato.

Del resto apparisce ognora più provato che fino a tutto il giorno 5 e la mattina del 6 non si prevedeva in alcuna guisa la crise ministeriale che è poi scoppiata.

Così è che l'incidente politico al quale la stampa parigina desse maggiore importanza fino a poche ore prima della deliberazione adottata dall'Assemblea contro il gabinetto, era quello della risoluzione presa dalla Commissione dei Trenta con 15 voti contro 5 per stabilire che la legge sul Senato non sarebbe andata in vigore prima che si fosse statuito intorno alla trasmissione dei pubblici poteri.

Parlando di questa risoluzione presa dalla Commissione dei Trenta il *Journal des Débats* scrive che essa doveva considerarsi come un primo pegno dell'accordo desiderato tra le diverse frazioni moderate dell'Assemblea sulle leggi costituzionali. Dopo di che il foglio citato si limitava ad esprimere la speranza che l'Assemblea avrebbe ratificata l'accennata risoluzione interpolando od aggiungendo alla legge sul Senato l'articolo diretto a stabilire la solidarietà della legge medesima coll'altra legge che deve regolare la trasmissione dei poteri.

Il *Moniteur Universel* dal canto suo osserva che la deliberazione della Commissione dei Trenta costituisce un serio progresso nelle idee di conciliazione e si congratula che essa non abbia trovato che una assai mite opposizione nel seno della Commissione.

Un solo membro della Commissione, il signor Eugenio Tallon, ha fatto udire alcune obbiezioni più o meno opportune sul pericolo di ammettere troppo facilmente la solidarietà delle leggi costituzionali.

I signori Antonin Lefévre-Pontalis, Waddington e Delsol hanno tenuto, dice il *Moniteur*, il linguaggio più aperto e più politico facendo emergere che il concorso del centro sinistro era indispensabile nella campagna delle leggi costituzionali e che sarebbe stato poco equo il rifiutargli una soddisfazione così legittima e così naturale.

Il *Bien Public* è fra i giornali più malcontenti della indicata risoluzione. Esso dice che la medesima disarmerebbe la critica se per disarmare bastasse il far sorridere.

Per quel che riguarda la seduta del 6, o almeno i prodromi della seduta del 6 dell'Assemblea nazionale, i fogli parigini non contengono che taluni dispacci elettrici.

Così l'*Havas* ha in data di Versaglia: " Si presenta oggi una discussione assai animata sulla questione di mettere all'ordine del giorno la legge del Senato. La iscrizione di detta legge all'ordine del giorno che pareva accettata in massima dopo le conferenze dell'Eliseo, incontra ora, per quanto si assicura, non poca opposizione al centro sinistro ed anche da parte della destra moderata.

Il corrispondente versagliese dei *Débats* telegrafa dal canto suo a questo giornale: " La sinistra repubblicana ha deciso di respingere la priorità della legge del Senato. Una eguale risoluzione fu presa dal centro sinistro. Tuttavia quest'ultimo gruppo rimarrà fedele al suo programma per chiedere la discussione del complesso delle leggi costituzionali, cominciando cioè dal progetto per la trasmissione dei poteri. Il signor Laboulaye fu incaricato di parlare a nome del centro sinistro. La Camera è animatissima. I gruppi di destra sono commossi per questa duplice decisione perchè si ignora come voterà l'estrema destra. ".

Ecco la traduzione del protocollo compilato in lingua chinese, e sottoscritto dai plenipotenziari chinesi e giapponesi; il quale precede la convenzione conchiusa tra i due imperi all'oggetto di risolvere la questione di Formosa:

" Il principe Kung e gli altri commissari imperiali per gli affari esteri dell'impero chinese, da una parte, e Okubo, plenipotenziario dell'impero giapponese, ecc., dall'altra parte, hanno rogato il presente istromento come dimostrazione dell'accordo in cui convennero sugli articoli in virtù dei quali ciascuna parte si obbliga di eseguire certe disposizioni convenute.

" Considerando che ogni qualvolta i sudditi di una potenza abbisognino di protezione contro qualche danno, a questa potenza medesima spetta di adottare essa medesima i provvedimenti acconci a guarentire questa protezione con efficacia, e che in tutti i casi di questo genere il governo ha il dovere di occuparsene;

" Considerando le ingiurie crudeli, che i selvaggi dell'isola Formosa hanno inflitte a sudditi giapponesi, ingiurie, per le quali il Giappone ne ha immediatamente resi imputabili gli autori, inviando un esercito per domandar conto dei loro atti a questi selvaggi;

" Ma, essendosi ora convenuto un accordo colla Cina, affinchè il governo giapponese possa richiamare le sue truppe e adottare provvedimenti vantaggiosi per lo avvenire, vennero perciò conchiusi di comune accordo gli articoli seguenti:

" 1° Avendo la spedizione inviata dal Giappone avuto per oggetto il legittimo intendimento di proteggere i propri sud-

diti, la Cina si asterrà dal qualificare questa spedizione come contraria alle leggi internazionali;

" 2° La Cina si assume l'obbligo di pagare una indennità alle famiglie delle persone offese in questa circostanza, e si dichiara pronta a conservare per suo proprio uso le strade e le case che i Giapponesi fecero costruire nella località indicata, obbligandosi di pagare per questa ragione una data somma da determinarsi con un articolo speciale.

" Tutta la corrispondenza scambiatasi tra i due paesi, relativamente a questa vertenza, verrà da ambe le parti ritrattata e annullata; e non se ne parlerà mai più. La Cina dovrà prendere per lo avvenire disposizioni di sorveglianza riguardo ai selvaggi della località mentovata, affinchè non possano più recare pregiudizio agli uomini che navigano ".

Quindi segue la convenzione, che è dal tenore seguente:

" *Convenzione*. Il principe Kung ed i sette altri commissari cinesi, e Okubo, plenipotenziario del Giappone, conchiusero d'accordo la convenzione seguente:

" Essendo la questione di Formosa stata accomodata in modo soddisfacente dal signor Wade, ministro della Gran Bretagna, in consultazione coi rappresentanti dei due paesi, ed essendo stato firmato uno stromento che registra il corso delle trattative, la Cina consente, come disposizione preliminare, a indennizzare le famiglie giapponesi danneggiate fino alla concorrenza di 100,000 *taels*. La Cina consente parimente a conservare per proprio uso le strade e gli edifizi costruiti dai giapponesi, dopo che questi avranno sgombrato il territorio, e pagherà per questo la somma di 400,000 *taels*.

" Inoltre fu convenuto che nel 20° giorno del 12° mese del settimo anno di Mingche, del Giappone, tutte le forze giapponesi dovranno essere ritirate dal territorio di Formosa, e tutte le somme stipolate dovranno essere pagate dalla Cina senza ritardo alcuno; e se le truppe giapponesi non fossero compiutamente allontanate nel giorno indicato la Cina non sarebbe obbligata a fare il pagamento della somma convenuta.

" In fede di quanto sopra fu dettata la presente convenzione, della quale ciascuna delle due parti contraenti dovrà tenere un esemplare ".

Le notizie di Santiago (Chilì), le quali arrivano fino al 22 novembre, annunziano la chiusura della sessione legislativa in virtù di un decreto presidenziale; questo provvedimento è diversamente apprezzato. Chi lo biasima, sostenendo che il disegno del presidente, signor Errazuriz, fu di sottrarre al sindacato della legislatura certi capitoli del bilancio; chi lo approva altamente come il miglior mezzo di troncare l'agitazione provocata dagli appassionati dibattimenti delle Camere fra i liberali e clericali. Coloro, che approvano l'atto del presidente, soggiungono, tanto più essere a desiderarsi la calma ora che è prossima la inaugurazione della esposizione nella capitale del Chilì.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8. — Il R. avviso *Sesia*, partito da Messina la sera del 5 corrente, è giunto il giorno seguente a Napoli.

Parigi, 8. — Leggesi nel *Journal Officiel:* In seguito al voto del 6 corrente, i ministri hanno offerto le loro dimissioni al maresciallo, il quale li pregò di conservare l'amministrazione dei loro dipartimenti rispettivi in attesa della formazione di un nuovo gabinetto.

Parigi, 8. — La relazione del ministro delle finanze dice che gli aggravi risultanti dalla guerra del 1870 ascesero a 9886 milioni, facendo aumentare le spese del bilancio di 775 milioni. Avendo le risorse del bilancio raggiunto soltanto la somma di 719 milioni, fu necessario di accrescere queste risorse per colmare la differenza. La relazione constata che il disavanzo reale del bilancio nel 1872 fu di 166 milioni, che il disavanzo del 1873 fu di 209 milioni, nel 1874 di 52 e nel 1875 di 64. Il bilancio del 1876 propone 2616 milioni di spese e 2528 di entrate, con un disavanzo di 88 milioni. La relazione indica gli aumenti delle entrate ottenuti dalle imposte esistenti e dice che attende un ulteriore aumento di 93 milioni, cioè 42 milioni e 1[2 dalle contribuzioni indirette, 24 milion e 1[2 dalla tassa di registro, 17 dalle dogane e 8 1[2 dalle contribuzioni dirette.

Parigi, 8. — Il barone di Larcy, chiamato dal maresciallo, dichiarò che non era in caso di formare il nuovo gabinetto.

Il maresciallo fece quindi chiamare il sig. Dufaure.

Lord Derby inviò a Caillaux, ministro dei lavori pubblici, una lettera colla quale autorizza la Compagnia, formatasi col capitale di 26 milioni, a fare gli studi preliminari pel *tunnel* progettato tra la Francia e l'Inghilterra.

New-York, 8. — Il clero dell'Arkansas nega che il paese sia in preda del terrorismo.

Il governatore del Missuri si dichiarò contrario dell'intervento nella Luigiana.

In un *meeting* convocato a Nuova York, il governatore del Tennessee parlò contro qualsiasi azione militare nella Luigiana, qualificandola come un attentato contro la libertà.

Un *meeting* convocato dagli stranieri alla Nuova Orleans ha dichiarato che le asserzioni del generale Sheridan sono inesatte.

Roma, 8. — Nelle ore antimeridiane del 7 corrente è giunto a Napoli il Regio piroscafo *Mestre*.

Genova, 8. — È arrivato il Ministro Bonghi.

Parigi, 8. — Il re Alfonso, nell'imbarcarsi a Marsiglia, consegnò all'incaricato d'affari spagnuolo a Parigi la metà della bandiera del suo battello, dicendogli: « Presentate a mia madre questa bandiera che rappresenta l'antica gloria della Spagna, che io spero di poter far risorgere ».

S. S., rispondendo alle congratulazioni dell'ex-regina Isabella in occasione della festa dell'Epifania, inviò con un dispaccio l'apostolica benedizione all'ex-regina Isabella e alla sua famiglia, e soggiunse che, avendo saputo che il re si preparava a recarsi in Ispagna, inviava la benedizione al suo amato figlioccio, pregando l'Altissimo di accordargli tutte le felicità nell'opera difficile che va ad intraprendere.

Madrid, 7. — Una circolare del ministro della giustizia, indirizzata ai dignitari ecclesiastici, dice che, se la Chiesa e la nazione hanno sofferto gli effetti di sterili rivoluzioni, l'avvenimento al trono di un principe cattolico, deciso di riparare alle ingiustizie, dà loro la speranza di migliori giorni. Le relazioni colla Santa Sede saranno ristabilite. La Chiesa cattolica e i suoi ministri avranno tutta la protezione dovuta da una nazione eminentemente cattolica.

Versailles, 8. *Seduta dell'Assemblea Nazionale*. — Si discutono le petizioni le quali domandano che la domenica sia dichiarata giorno di riposo.

La sinistra propone che si passi all'ordine del giorno, ma questa proposta è respinta con 386 voti contro 282.

Le petizioni sono rinviate, malgrado l'opposizione di Gambetta, al ministro dei lavori pubblici, il quale ne accetta il rinvio.

L'Assemblea si è quindi aggiornata a lunedì.

Parigi, 8. — Oggi ebbe luogo l'abboccamento fra il maresciallo Mac-Mahon e Dufaure.

Assicurasi che si sono limitati a parlare della situazione fatta da Dufaure e dei mezzi per rimediarvi.

Parigi, 8. — Audiffret Pasquier si recò questa mattina a visitare il maresciallo Mac-Mahon, senza però essere stato chiamato.

Assicurasi che le basi del nuovo ministero sono diggià stabilite; il duca di Broglie, il duca Decazes e Fourtou ne farebbero parte. Gli altri membri non sarebbero ancora designati.

Parigi, 9. — Si accredita sempre più la voce che il duca di Broglie sia stato incaricato di formare il nuovo gabinetto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RACCONTO

FILIPPO DI SANTA MARTA — (*Dall'inglese*)

Cont. e fine — Vedi numero di ieri

III.

La taverna di Filippo di Santa Marta era situata quasi in fondo alla strada che mi era stata indicata. Io vi entrai e vidi una botteguccia decente e pulita come l'interno di una casa olandese, nè me ne meravigliai perchè, anche prima che l'avventuriero si fosse convertito, egli aveva una certa eleganza.

Filippo se ne stava seduto davanti al suo banco, vestito di un giubbone bianco e con un cappello di Pánama a larga tesa sul capo. Quantunque il suo sguardo altero e feroce fosse stato rimpiazzato da uno sguardo umile che stuonava con la energica sua fisionomia, ch'era pallida come sempre, pure non poteva nascere il dubbio che la sua conversione non fosse sincera, e ch'egli potesse essere un ipocrita.

Io mi avvicinai stendendogli la mano, ed egli, che mi riconobbe subito, mi disse:

— Ho molto piacere di vedere che state bene.

— Se è così, perchè non mi stringete la mano?

— Perchè? Ve lo dico subito. Ci fu un tempo in cui nessuno si sarebbe degnato di stringere la mia, che non ho peranco lavata abbastanza, e che non lascierò stringere a nessuno, fintantochè il Signore non mi abbia reso degno di comparire al suo cospetto. Venga quel giorno! venga quel giorno! — continuò a bassa voce, e come se avesse parlato a se medesimo. — Signor Boyle, volete bere un bicchiere di grog?

Io accettai, e dopo avere bevuto, gli dissi:

— Mi rallegro con voi del cambiamento che avete fatto.

— La misericordia divina, — egli mi rispose con gravità, — mi volle miracolosamente risparmiare, e sapete perchè? Perchè io non era preparato a morire, quantunque la giustizia umana mi abbia dichiarato indegno di vivere. Fra le tante vittime della catastrofe dell'altro ieri non ve n'era forse una sola che più di me fosse preparata a presentarsi al Creatore, ma Dio sa quello che fa, e nella sua infinita misericordia ha voluto lasciarmi ancora vivere.

— Tutti, tutti quanti siamo, abbiamo bisogno della misericordia divina. Ma, ditemi un poco se qui vi sono alcuni dei vostri vecchi compagni?

— Sì, signore, ve ne sono parecchi, e quando odo la voce dello Spirito Santo, mi faccio un dovere di parlar loro della nostra missione in questo mondo e della vita futura. Ciò poi che mi incoraggia a continuare nel mio apostolato è che coloro ai quali parlo mi ascoltano, e che più di un peccatore segue i miei consigli e si mette sulla buona via. Chi sa se non è appunto perchè io possa salvare alcune anime che il signor Iddio non mi ha peranco chiamato a sè. Francamente, signor Boyle, che cosa ne pensate?

— Io penso, o signor Filippo, che se foste un gran peccatore come dite, siete stato lasciato in vita perchè possiate pentirvi ed avere molti imitatori fra i vostri antichi compagni. Io credo che la vostra conversione sarà completa e salutare, e credo pure che, quando suonerà la vostra ultima ora, avrete la non lieve soddisfazione di morire nel vostro letto, e di essere un rispettato cittadino della città di Aspinwall.

— No, signore, no, io non morrò nel mio letto, perchè ciò non sarebbe giusto. All'altro mondo vi sono molte persone che potrebbero dire che io fui la causa della loro morte violenta, e.... Ma, che cosa è questo baccano?

Mentre che noi stavamo così conversando, l'agitazione da me notata passeggiando era andata continuamente crescendo, e quando Filippo si tacque, incominciammo ad udire delle voci minacciose, che dominava un ragazzo con i suoi strilli. Siccome il chiasso andava aumentando, noi uscimmo per vedere che cosa avveniva, e Filippo, come per istinto, prese il suo revolver, e se lo passò alla cintola.

IV.

Appena fummo in istrada noi ci trovammo in mezzo a molti negri ed a tre o quattro bianchi, che parevano in preda alla più viva agitazione. Grazie all'antica riputazione di Filippo, tutti gli fecero largo, ed egli, senza sorprendersi di quell'atto di deferenza che gli pareva naturalissimo, scorgendo nella folla alcuni dei suoi antichi compagni, di cui era stato il capitano, si limitò a domandare:

— Che cos'è questo diavolio?

Dieci o dodici fra gli astanti si affrettarono a raccontargli la causa prima del tumulto, che era stata la seguente:

Un ragazzetto mulatto era andato ad offrire degli aranci ad un ufficiale della truppa granatina, e questi, senza accettare nè rifiutare le frutta che gli erano offerte, aveva incominciato a punzecchiare con frizzi il piccolo fruttivendolo, che essendo molto loquace, e conoscendo la vita privata del suo interlocutore, i suoi affari di famiglia ed i suoi amori, gli aveva reso pane per focaccia.

Punto sul vivo, l'ufficiale aveva avuto il torto di andare su tutte le furie, e volendo in qualche modo vendicarsi del piccolo fruttaiuolo, gli domandò se aveva un libretto od una patente che gli permettesse di andare in giro, e siccome non aveva quel permesso, volle farlo condurre al corpo di guardia da un soldato indigeno, che gli strinse il braccio in modo tale da farlo piangere. Alle grida del fanciullo, sua madre accorse, e protestò contro l'arresto, ma siccome l'ufficiale non le dava retta, altre persone si erano unite a lei ed affollate davanti al corpo di guardia chiedevano che il ragazzetto fosse rimesso in libertà. Il tumulto andava crescendo di minuto in minuto, ed i soldati stavano mettendo le baionette ai fucili quando noi arrivammo. Filippo fu subito nominato arbitra della vertenza, e prendendo sul serio il proprio arbitrato, prese pel ganascino il ragazzetto che aveva occasionato il tumulto, impose silenzio alla costui madre, e rivolgendosi quindi ai soldati, disse loro in vernaccolo spagnuolo

che lasciassero andare il ragazzetto che, alla fin fine, non aveva poi fatto male a nessuno.

I soldati parevano assai propensi ad obbedirgli, ma l'ufficiale, credendo che la sua autorità fosse offesa da quella sentenza, ordinò a' suoi soldati di arrestare Filippo.

L'ascendente che esercita la fama d'intrepidità nelle società semicivilizzate è tale e tanta, che gli stessi soldati armati, la maggior parte dei quali erano indigeni, esitarono ad adoperare la forza contro un antagonista sì temibile.

Filippo approfittò della loro esitanza per dire all'ufficiale:

— Ascoltatemi, caballero; io sono un uomo pacifico, e me la godo ad allevare delle tartarughe, ed a non far male a nessuno. Ascoltate dunque ciò che vi sto per dire, e non impazientatevi. Questo ragazzetto non ha fatto male a nessuno, ed è figlio del mio vecchio amico Pepe, che non è calmo nè tollerante come sono io. A me, che sono affezionato a Pepe ed al suo figliuoletto, dorrebbe assai ch'essi avessero dei dispiaceri. Veníte in bottega mia, noi trincheremo insieme da buoni amici, e si eviteranno dei chiassi sempre spiacevoli.

In quel mentre, un bianco di alta statura che a forza di urti e spintoni erási fatto largo in mezzo alla folla, esclamò:

— Corpo di mille diavoli! che cosa fanno al mio piccolo Pepe questi maledetti indiani?

— Calmati, calmati, mio vecchio amico,—rispose Filippo, — e sta in disparte nel mentre ch'io accomodo la faccenda con il signor capitano. Caballero, io vi invito di nuovo a venire a bere un bicchierino nella mia taverna, ed a non commettere nessuna imprudenza. Pepe è un uomo focoso, ama molto suo figlio, e se non glielo restituite, correte rischio di provocare un tumulto che può avere delle conseguenze serie non meno di quelle dell'esplosione dell'altro ieri. Ve lo raccomando, non arrestate Pepe, e non fatemi andare fuori dei gangheri.

— Soldati, — esclamò il capitano, — fate il vostro dovere! e voi altri, o filibustieri, andatevene via presto.

Un lampo balenò negli occhi di Filippo quando i soldati si mossero per arrestare Pepe. Gli uomini inciviliti non vanno in collera che grado a grado, ma coloro che sono selvaggi o che vissero volontariamente al bando della società, passano dalla massima calma alla collera più temibile, e bisogna diffidare degli occhi che lanciano lampi subitanei. Quantunque Filippo non avesse peranco spogliato *il vecchio uomo*, come dice San Paolo, pure potè ancora frenarsi, e prendere per il braccio il vecchio Pepe a cui raccomandava la calma. Non so se vi sarebbe riuscito; ma un nuovo grido del ragazzetto fece sì che suo padre si slanciò verso la sentinella del corpo di guardia, che prendendo con le due mani la canna del suo fucile, diè un colpo di calcio sul capo del vecchio Pepe, il quale cadde al suolo privo di sensi.

Filippo impugnò il suo revolver, fece fuoco, ed in pochi minuti quattro soldati caddero intorno al corpo di Pepe. I soldati risposero facendo una scarica generale, e fu una delle loro palle che ferì al braccio il loro capitano. Ma un negro vibrò una coltellata ad un soldato, un altro soldato stese al suolo il negro feritore, e poi....

Neppure la Musa di Omero potrebbe descrivere tutti gli incidenti di quella mischia, alla quale presero parte una quarantina di persone fra soldati indigeni, negri, mulatti e bianchi che parevano tanti indemoniati assetati di sangue, e che ferivano ed uccidevano senza badare a chi ferissero od uccidessero.

L'attore più straordinario di quella tristissima scena era Filippo. Dopo scaricati tutti i colpi del suo revolver, egli era rimasto in piedi come un estatico. Poi, tutto ad un tratto, come se si fosse destato all'improvviso, egli buttò via il revolver, e slanciossi in mezzo ai combattenti esclamando:

— Fermatevi! per pietà, fermatevi! Signore mio Dio, che orribile strage è questa. Fermatevi, se vi preme la salvezza dell'anima vostra. Hiram, ragazzo mio, statti quieto! Jack, non sparare più, e deponete tutti le armi. Sono io, Filippo la Morte, che ve ne scongiuro; io che non ho mai indietreggiato al cospetto di nessun nemico. Giù le armi, fermatevi. O Signore mio Dio! essi non mi ascoltano, e fui io la causa di questa carneficina. Fratelli, amici miei, se non smettete dallo scannarvi, io andrò direttamente all'inferno!... Ah!... Non ne posso più...

Nel dire queste parole, Filippo perdette le forze, e sarebbe caduto lungo disteso per terra se non fosse stato sorretto dalle braccia di coloro a cui erano rivolte le sue esortazioni.

La caduta di un tale campione produsse maggiore effetto che non avrebbe potuto produrre la voce di un angelo. Gli ultimi combattenti si allontanarono, lasciando in mezzo alla strada i morti, i feriti, e quei pochi i quali, al pari di me, erano stati semplici spettatori del conflitto.

Tutti quanti eravamo trasportammo Filippo nella sua taverna, e fummo seguiti dal piccolo Pepe, che era riuscito a scappare dal corpo di guardia.

— Sdraiatemi sul mio banco, — disse Filippo, — io vi ho dormito più di una volta.

V.

Un medico, ch'erasi trovato vicino al luogo del conflitto, dopo esaminata la ferita di Filippo, constatò ch'egli aveva una palla sotto la clavicola destra, e già si accingeva ad estrarla quando il ferito, avendo ricuperata la parola, prese a dire:

— È inutile, dottore, è inutile... io sto per fare il gran viaggio, e prego il Signore a voler avere pietà di me. Addio, amici miei, addio a tutti; io mi preparo a comparire davanti al supremo Comitato di vigilanza, laddove non vi sono avvocati, nè testimonii falsi, nè sentenze ingiuste. È vero, io fui un gran peccatore, ma non fui sì malvagio come mi si volle far credere. No, amici miei, no, e Dio che sa tutto, sa se io dico il vero. Io confido nella giustizia divina, e sono sicuro di essere giudicato secondo le mie opere. Io non rubai mai un cavallo, nè mi dipinsi mai il viso (*). Io avrei potuto vivere come qualunque altro galantuomo di Massourah, se non fosse stata quella indemoniata femmina che m'indusse in tentazione... Ma essa era tanto bella, che mi pare ancora di vederla. — " Filippo, — essa mi disse un giorno, — voi „ siete un vero poltrone: se volete ch'io abbandoni Giobbe „ Leach per voi, abbiate almeno il coraggio di andarlo a „ dire a lui stesso. Avete forse paura di Giobbe? o vi vergo- „ gnate della passione che dite di nutrire per me?

" — Io, — risposi, — non ho paura di Giobbe nè di nes- „ sun altro, e ve lo proverò, o Maria „. La tentatrice sorrise,

(*) Nel Far-West i due delitti che si considerano come imperdonabili sono: il furto di un cavallo e la diserzione per unirsi alle Pelli Rosse.

e congedatomi da lei, io sellai il mio vecchio cavallo, e la sera stessa me ne andai nella foresta ad aspettare il ritorno di Giobbe Leach. È vero ch'io non andava a dirgli delle cose che dovessero fargli piacere, ma era sicuro di poterlo fare rinunziare a Maria, e la sola arme ch'io avessi era il mio frustino, sì, il mio frustino soltanto.

— Calmatevi, Filippo, — disse uno de' suoi antichi compagni, — noi sappiamo tutti come perì Giobbe Leach.

— No, Hiram, — proseguì il moribondo, — tu non lo sai, e non vi sono che io che lo sappia. Mio piccolo Pepe, versami un bicchierino di *mescolanza*. Grazie, mio piccolo amico. È a te ch'io lascio tutto ciò che troverai nel cassettone della mia camera; tutto..... meno un pacco di lettere, che getterai nel fuoco senza leggerle. In quanto a te, od Hiram, tu t'inganni se credi di sapere come morisse Giobbe Leach. Se qui vi fosse un prete e che mi potessi confessare a lui, io non potrei dirgli altro che ciò che mi dispongo a dire a voi tutti..... Noi c'incontrammo sulla spiaggia della riviera, e stante una recente inondazione, il terreno era ancora sì umido e molle, che i nostri due cavalli avevano del fango fino alle ginocchia.

" — Filippo, — mi disse Leach, — se siete venuto qui per far trottare il vostro cavallo, non potevate scegliere un terreno peggiore.

" — No, Giobbe, — gli risposi, — io sono venuto qui unicamente per avere una spiegazione con voi.

" — Parlate pure, io vi ascolto ; che cosa avete da dirmi ?

" — Solamente che aveste torto di promettere a Maria che la sposerete.

" — E perchè ebbi torto ? Sentiamo un poco questo perchè ?

" — Perchè tre giorni fa io ho veduto Martino di San Luigi, il quale mi diè notizie di vostra moglie e dei vostri figli.

" — E ditemi un poco, Filippo, quelle notizie le avete comunicate a Maria ?

" — No, Giobbe, io volli prima comunicarle a voi.

" — Quando è così, o Filippo, bisogna ch'io sia sicuro del vostro silenzio.

" Nel rispondermi in tal modo, Giobbe, che aveva impugnato il suo revolver senza ch'io me ne accorgessi, mi tirò un colpo che passò da parte a parte il mio cappello. Come ho già detto, io non avevo altr'arme che il mio frustino, ma ebbi il tempo di scendere da càvallo, e di gettare a terra Giobbe prima che potesse prendermi di mira una seconda volta. Lottando disperatamente, io gli presi il suo revolver, la cui ultima palla lo colpì nel cuore. Io lo lasciai morto per terra, e me ne andai a raccontare tutto a Maria, che mi giurò che sarebbe venuta a raggiungermi nel Kansas..... Ah ! se essa avesse mantenuta la sua parola !... Se fosse venuta... a Kansas... Hiram, tu sai il resto... e qui non sei il solo che possa raccontarlo... „

Così finì la volontaria confessione di Filippo di Santa Marta, e due ore dopo egli spirò dicendo che, sebbene sapesse di essere stato un gran peccatore, pure non disperava della misericordia di Dio.

FEDERICO BOYLE'S.

BORSA DI BERLINO — 8 *gennaio.*

	7	8
Austriache	543 50	543 50
Lombarde	225 50	226 50
Mobiliare	413 50	414 50
Rendita italiana	67 75	67 60
Rendita turca	43 10	43 —

BORSA DI VIENNA — 8 *gennaio.*

	7	8
Mobiliare	226 25	228 —
Lombarde	126 —	126 —
Banca Anglo-Austriaca	139 50	141 50
Austriache	297 —	290 —
Banca Nazionale	998 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 90
Argento	105 —	104 80
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	110 70	110 65
Rendita austriaca	75 30	75 30
Rendita austriaca in carta	70 —	70 —
Union-Bank	105 25	107 —

BORSA DI PARIGI — 8 *gennaio.*

	7	8
Rendita francese 3 0[0	62 17	62 17
Id. id. 5 0[0	100 07	100 12
Banca di Francia	3785 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 50	66 65
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	282 —	282 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	200 50	201 —
Ferrovie Romane	— —	75 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	190 —	190 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1[2	25 18
Cambio sull' Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	92 1[2	92 9[16

BORSA DI LONDRA — 8 *gennaio.*

	7 da	7 a	8 da	8 a
Consolidato inglese	92 1[2	— —	92 1[2	92 5[8
Rendita italiana	66 1[8	— —	66 1[4	— —
Turco	44 1[4	44 3[8	44 1[2	44 5[8
Spagnuolo	22 7[8	23 —	23 1[2	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[4	— —	77 1[2	— —

BORSA DI FIRENZE — 8 *gennaio.*

	7		8	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 50	nominale	71 60	nominale
Napoleoni d'oro	22 06	contanti	22 05	contanti
Londra 3 mesi	27 40	»	27 42	»
Francia, a vista	110 45	»	110 50	»
Prestito Nazionale	— —		63 —	nominale
Azione Tabacchi	800 —	»	802 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1860 —	»	1879 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	356 —	»	356 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	— —	»	216 —	»
Banca Toscana	1590 —	nominale	1600 —	»
Credito Mobiliare	720 —	»	721 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	254 —	nominale	253 —	nominale
Banca Generale	420 —	»	— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 gennaio 1875 (ore 16 40).

Barometro alzato di 2 a 6 mm. in tutta l'Italia. Venti di nord generalmente leggeri o moderati, e mare mosso o calmo. Vento forte e mare agitato a Capri, Brindisi e Palascia-Otranto. Tramontana forte a Genova. Cielo coperto o nebbioso in Piemonte, nella Liguria e nelle Marche e a Palermo, sereno o sparso di nubi altrove. Ieri sensibile perturbazione magnetica a Roma. Temperatura minima osservata la scorsa notte, è stata 3 gradi sotto zero a Moncalieri e di zero gradi a Camerino. Stamane alle 7 il termometro segnava 10° sotto zero a Vienna, 8 a Praga. Continua la prevalenza al buon tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	769,1	769,5	769,7	770,4
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	8,5	9,7	7,8
Umidità relativa	91	73	73	87
Umidità assoluta	4,93	6,09	6,64	6,85
Anemoscopio	N. 2	N. 3	N. 1	N. 1
Stato del cielo	6. cirro-cumuli	0. cirro-cumuli	0. coperto	0. poche gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 9,8 C. = 7,8 R. ‖ Minimo = 2,4 C. = 1,8 R.**

Pioggia in 24 ore poche gocce a tarda sera — Magneti fluttuanti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 90	74 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° genn. 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1260 —	1255 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	447 —	446 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 42	27 38	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 06	22 04	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 90 contanti.

Banca Romana 1255.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. | Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di nuovo incanto per vendita di Rame.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso per miglioria, che venne anche inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 19 dicembre prossimo decorso, essendo stato offerto l'aumento del ventesimo sul prezzo del primo lotto di rame rosetta dello stabilimento montanistico di Agordo, di chilogrammi 10,000, provvisoriamente deliberato nell'incanto del 14 dicembre detto per lire 22,300, si rende noto al pubblico, che la mattina del 28 gennaio corrente, alle ore 10 si procederà in quest'uffizio avanti l'intendente o chi per esso ad un nuovo incanto col metodo della candela vergine, senza offerte segrete, per la definitiva aggiudicazione del lotto medesimo in base al prezzo di lire 23,415 ed alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1. L'asta sarà tenuta in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato al liberatario nella Stazione della ferrovia di Conegliano, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco di ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato il pagamento del prezzo.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo, qualora per caso di forza maggiore avvenisse qualche guasto nella strada rotabile da Agordo a Conegliano, che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. Il deliberatario potrà chiedere quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce siagli consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dallo acquirente all'atto del ricevimento del genere per di lui conto spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce e poscia il decreto ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'articolo 10 del presente capitolato.

Art. 7. Nel caso che nessuno si presentasse a fare ulteriore offerta di aumento, la vendita sarà aggiudicata definitivamente a colui sulla offerta del quale è stato riaperto l'incanto.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale di Livorno un deposito di lire 2330 per ciascun lotto.

Tale deposito dovrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliati al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta, ad eccezione di quello fatto dall'aggiudicatario.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato in numerario o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà a titolo di penale nella perdita del fatto deposito interinale indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. Il contratto non sarà perfetto per l'Amministrazione se non dopo che sarà stato approvato a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno d'oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agli incanti ed al contratto, i diritti di emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzione degli avvisi d'asta nei giornali, e la tassa di registro saranno a carico del deliberatario.

Livorno, 2 gennaio 1875.

Per l'Intendente di Finanza
Dott. C. ALBERTONI.

63

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA NEL 1° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 20 gennaio 1875, nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il Commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista di

due ruote di prora in ferro fucinato.

L'impresa è divisa in due lotti.

Il 1° lotto comprende la costruzione e fornitura di numero una delle ruote suddette da consegnarsi nel modo indicato nel capitolato nel R. Arsenale di Spezia, e per la somma approssimativa di lire 80,000.

Il 2° lotto comprende la costruzione e fornitura dell'altra ruota da consegnarsi nel modo come sopra nel R. Cantiere di Castellammare, e per la somma approssimativa di lire 80,000.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà essere munito di un certificato rilasciato dal Ministero della Marina o da uno dei direttori delle Costruzioni Navali dei tre dipartimenti marittimi, dal quale risulti che egli ha la capacità tecnica per eseguire il lavoro, e che il suo Stabilimento è fornito di tutti i mezzi occorrenti per condurlo a buon fine, imperocchè resta espressamente fissato che il lavoro debba essere eseguito nello Stabilimento dell'assuntore, che potrà essere indifferentemente tanto nazionale che estero.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare lotto per lotto, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa di ciascun lotto a quell'offerente, che dai quattro incanti risulterà il maggior obblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito lotto per lotto nella scheda del Ministro della Marina.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20, e quelle che non fossero così redatte saranno tenute di niun conto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Per garanzia dell'impresa, e per essere ammessi a licitare, si depositeranno per ciascun lotto lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 150 per ciascun lotto, oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 5 gennaio 1875.

87 *Il Sottocommissario ai contratti*: G. S. CANEPA.

SOCIETA ENOLOGICA VALTELLINESE

Gli azionisti sono invitati ad eseguire dal 1° al 15 febbraio p. v. il versamento del IV decimo, cioè L. 25 per ciascuna azione.

Con altro avviso diretto a ciascun socio verrà indicato presso quali Istituti di credito, oltre che presso la sede della Società, gli azionisti potranno fare i versamenti e ritirare gli interessi del secondo semestre 1874.

Sondrio, li 4 gennaio 1875.

79 *Il Vicepresidente*: LONGONI.

MUNICIPIO DI GRAGNANO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che indi all'avviso d'asta del dì 29 dicembre 1874 essendosi proceduto all'incanto per l'appalto della rettifica, sistemazione e mantenimento delle strade Castello, Miri Iuveni Franche Sigliano, Pantano, Petrelluno, Trivioncello 1° e 2° tratto Carità di parziale rettifica, e sistemazione e completo mantenimento delle strade Santa Croce e Ponte Trivione e di mantenimento delle strade Petraro, Bardascini, Gottoli, San Felice, San Vito e Starza ed Incoronata rimasto aggiudicato al signor Francesco Catullo per la durata come dalle condizioni e col ribasso del tre per cento come da verbale del dì sette corrente mese di gennaio 1875.

Si previene il pubblico che il termine utile per offrire sul prezzo del seguito deliberamento il ribasso non minore del ventesimo spira il dì 15 gennaio 1875 alle ore 12 meridiane.

Gragnano, li 7 gennaio 1875.

101 *Il Sindaco*: SPAGNOLO.

N. 3.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto complessivo prezzo di lire 104,768, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 dicembre ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione quadriennale dei manufatti idraulici e del naviglio da Padova a Venezia ed altri corsi d'acqua compresi nella sezione 6ª del circondario di Padova,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 22 andante mese, in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Padova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 99,529 60, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 luglio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 30 ottobre scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà il 1° gennaio 1875.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è stabilita al decimo della somma di delibera calcolata pel quadriennio.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 gennaio 1875.

Per detto Ministero

91 A. VERARDI Caposezione.

MUNICIPIO DI CANICATTÌ

AVVISO DASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 gennaio 1875 avrà luogo in questo ufficio comunale ed innanzi la Giunta municipale lo incanto, col metodo dell'asta pubblica e col sistema della candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione bisognevoli per l'impianto di un molino a vapore comunale, che dovranno compirsi nel termine di mesi quattro dal giorno in cui sarà dato ordine d'incominciarsi.

L'incanto sarà aperto in base al prezzo presuntivo di lire trentaseimila (36,000). Le offerte dovranno farsi con un tanto di ribasso sui prezzi fissati nel relativo elenco, e l'offerente dovrà uniformarsi al capitolato di oneri ed a tutti i progetti di arte inerenti al suddetto fabbricato che trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare nell'atto dell'offerta un certificato d'idoneità rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, di cui è cenno nell'articolo 2 del capitolato.

2° Prestarsi a garanzia dell'offerta e depositarsi presso la Giunta che presederà all'incanto lire 1000 in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al valoro di Borsa ai sensi del cennato articolo.

3. Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione di lire 3000 da pagarsi in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

4° Il contratto dovrà essere stipulato immediatamente dopo l'aggiudicazione, la di cui spesa inclusivamente alla tassa di registro sarà a carico dell'aggiudicatario, come lo saranno le spese tutte dell'incanto uniformemente al capitolato.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo deliberato, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento da pubblicarsi a cura del sindaco, nel quale sarà fissata l'ora in cui spireranno i fatali.

Canicattì, 30 dicembre 1874. **Per la Giunta**

23 *Il Sindaco ff.:* GIUSEPPE CARAMAZZA.

N. 5170.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NICOSIA

AVVISO D'ASTA

pel nuovo riappalto del servizio postale con vettura sulla linea Mistretta-Leonforte.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 26 gennaio 1875 presso questa Sottoprefettura, e sotto la presidenza del Sottoprefetto, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione delle Regie Poste, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente del servizio postale con vettura sulla linea Mistretta-Leonforte.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

L'incanto sarà tenuto a partiti segreti in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II°, capitolo III° del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, colla simultanea accettazione delle offerte che verranno presentate anche presso la Sottoprefettura di Mistretta.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiede all'asta, e abbiano depositato per guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo.

Non saranno accettate offerte per persone da nominarsi.

Il contratto avrà principio dal 1° luglio 1875 e durerà a tutto giugno 1880.

Per tutto corrispettivo l'Amministrazione delle Poste pagherà all'impresa accollataria, a mesi posticipati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di lire undicimila, sulla quale verrà aperto l'incanto.

A guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, l'accollatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione di lire duemilacinquecento o in numerario da versare alla Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

L'impresa accollataria sarà tenuta parimenti all'osservanza di tutti gli altri obblighi dei quali nel relativo capitolato che trovasi depositato presso quest'ufficio di Sottoprefettura e quello di Mistretta, con invito a chiunque vuol concorrere all'asta di prenderne visione.

Le spese d'asta, comprese quelle dell'inserzione dei relativi avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale Ufficiale della provincia, non che tutte le altre spese inerenti al contratto saranno a carico del deliberatario.

Non stipulandosi il contratto nel termine stabilito dall'ufficio appaltante, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento dei danni ed interessi.

Per quanto riguarda la esecuzione, il deliberatario deve eleggere il suo domicilio legale, indicando la strada ed il numero dell'abitazione.

Il contratto non sarà obbligatorio se non quando sarà reso esecutorio con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici ai sensi dell'articolo 113 del citato regolamento.

Nicosia, li 2 gennaio 1875.

112 *Il Sottoprefetto:* A. DE CONTI.

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

AVVISO D'ASTA.

Rimasto deserto nel dì 10 novembre ultimo l'incanto per l'appalto di tutti i dazi consumo e tasse tanto comunali che governativi abbonati, si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno 16 gennaro 1875 sarà rinnovata in questo palazzo municipale l'asta pubblica ad estinzione di candele, in aumento alla complessiva cifra di lire 309,300 (trecentonovemila trecento) annuali.

L'appalto sarà duraturo per anno uno dal 1° gennaro 1875 a 31 dicembre 1876, sotto l'osservanza del relativo capitolato

Gli offerenti eseguiranno il deposito, e l'aggiudicatario la cauzione nel modo indicato nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 ottobre ultimo di numero 250.

Termini Imerese, li 8 gennaio 1875.

111 *Il Sindaco:* F. COSENZ.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n° 3 (interessi 2° semestre 1874) delle azioni di preferenza, sarà a datare dal giorno 15 del corrente gennaio, pagata in L. 5 28 oro,

in **Roma**, alla sede della Compagnia,

in **Torino**, presso la Banca di Torino.

Roma, 9 gennaio 1875. 11

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 25 del corrente mese di gennaio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in quest'ufficio d'Intendenza innanzi l'illustrissimo signor commendatore Carignani intendente, o di chi per esso, all'asta pubblica per l'appalto della fornitura dei materiali occorrenti alla fabbricazione del sale nella salina di Corneto Tarquinia pel volgente anno 1875.

L'appalto verrà diviso in tre lotti, per ciascuno dei quali sarà tenuta un'asta separata.

Il primo lotto per tonnellate 100 di carbone fossile di New Castle valutate a lire 6500.

Il secondo per tonnellate 400 di legna da ardere (rovere, cerro, leccio o sughero) valutate a lire 8000.

Il terzo per diversi materiali ed utensili valutati a lire 4434 52.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e chiunque vorrà adirvi dovrà comprovare di avere depositato in Tesoreria a garanzia della sua offerta la somma di lire 300 quanto al primo lotto, di lire 400 quanto al secondo e di lire 200 quanto al terzo.

Gli appaltatori dovranno prestarsi alla fornitura degli articoli di mano in mano che ne verrà fatta loro richiesta in iscritto dal direttore delle saline, o da chi lo rappresenta, e dovranno consegnare i materiali nello stabilimento.

Il pagamento dei prezzi convenuti in base alle risultanze dell'incanto sarà fatto ai fornitori, o loro delegati di trimestre in trimestre per mezzo di mandato sulla Tesoreria che verrà indicata dagli appaltatori all'atto della stipulazione dei singoli contratti, dietro rilascio per parte del capo tecnico della bolla d'introduzione degli articoli forniti, verificata dal controllore e ordinata dal direttore.

I contratti avranno vigore a datare dal giorno in cui ne sarà dal Ministero notificata l'approvazione fin al 31 dicembre dell'anno in corso.

A garanzia degli obblighi portati dal contratto gli assuntori dovranno pure prestare una cauzione in numerario od in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa, corrispondente al decimo dell'importare di ciascun lotto formante l'appalto.

Ciascuna aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti generali e di tutte le condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato d'oneri a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta più vantaggiosa.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 10 sul prezzo complessivo di ciascun lotto.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici, che scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 di febbraio p. v., l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di ogni delibera.

Il capitolato d'oneri sarà ostensibile nell'ufficio dell'Intendenza presso la sezione III^a in ogni giorno, esclusi i giorni festivi.

Roma, li 6 gennaio 1875.

117 *Il primo segretario:* MONTECCHINI.

COMUNE DI BRINDISI

AVVISO D'ASTA.

Inadempimento del disposto dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si rende noto che nel giorno 18 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, si procederà all'incanto di tutti i dazi comunali nel 1875, in aumento all'offerta di lire 70000 presentata dal signor Giuseppe Simone.

Le tariffe, i regolamenti ed il capitolato d'appalto sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili ai concorrenti.

Le offerte in grado di ventesimo potranno presentarsi fra quindici giorni dall'aggiudicazione.

Brindisi, 1° gennaio 1875.

10 *Il Sindaco:* MONTICELLI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono gli interessati che, a seguito di deliberazione del Consiglio d'amministrazione, in relazione al prescritto dagli articoli 11 e 15 della convenzione 31 ottobre 1864, approvata con legge n° 2006 delli 24 novembre successivo, e dall'articolo 30 del regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2246, il giorno 17 del corrente gennaio, alle ore 12 meridiane, con intervento del delegato governativo, avrà luogo, alla presenza del Consiglio d'amministrazione di questa Società, in adunanza pubblica, nella sede della Società stessa, in questa città, via Due Macelli, n° 79, la decima estrazione di una serie delle obbligazioni demaniali, onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile 1875.

Roma, li 8 gennaio 1875.

123 **La Direzione.**

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 25 gennaio 1875, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1874 e fissazione del dividendo.
4° Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto.
5° Nomina dei censori.
6° Deliberazioni sulla proposta del Consiglio d'amministrazione di ridurre il capitale sociale e relative modificazioni allo statuto.
7° Deliberazione sopra una modificazione all'art. 11 dello statuto concernente le operazioni di pegno.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 15 gennaio 1875 i loro titoli:

in **Torino**, presso la Banca di Torino,
in **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 38 dello statuto, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano almeno trenta azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale sociale.

Torino, 28 dicembre 1874.

7230 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

DIFFIDA.

In adempimento di relativa condizione ad essi imposta dal defunto loro zio Giovanni Battista Grasselli fu Vincenzo colle due disposizioni testamentarie di data Venezia 17 aprile 1864 e 28 aprile 1871, dovendo i fratelli Nobili Zorzi Giovanni, Carlo, Jacopo ed Alvise del fu Ottaviano Maria di Venezia, aggiungere al loro cognome quello del suddetto testatore *Grasselli*, e conseguentemente essendo essi stati autorizzati con decreto del R. Ministero di Grazia e Giustizia, di data 26 novembre 1874, a fare eseguire la pubblicazione della domanda ad esso diretta per la relativa concessione, e ciò giusta le prescrizioni dell'articolo 121 Reale decreto 15 novembre 1865, numero 2602, per l'ordinamento dello stato civile, egli è perciò che nel senso e per gli effetti del precitato articolo vengono col presente diffidati tutti quelli i quali credessero di avervi interesse in contrario a presentare le loro opposizioni nei modi e termini stabiliti dal seguente articolo 122 di detto R. decreto.

Venezia, 29 dicembre 1874. 82

DICHIARA DI ASSENZA.
(1^a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con sua sentenza ventotto dicembre 1874 dichiarò l'assenza di Carlo Serra fu Giovanni Battista.

Genova, 5 gennaio 1875.

89 Proc. B. BODDA, sost. POLLERI.

N. 1050. DECRETO.
(2^a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2^a ferie, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, dott. Dionigi Massazza giudice, dott. Eugenio Rossana aggiunto giudiziario,

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento della rendita di annue lire 250, inscritta a favore di Bernasconi Carlo fu Santino col certificato in data di Milano 7 giugno 1864, n. 33923 e del registro di posizione n. 2924, in due uguali cartelle al portatore colla rendita 5 per 100 e con godimento dal 1° luglio 1874 in avanti, da consegnarsi una a Carolina Bernasconi maritata ad Enrico Fiora, domiciliata in Angera, e l'altra ad Ambrosina Bernasconi maritata con Domenico Memfoglio, domiciliata in Milano, quali eredi di Carlo Bernasconi *quondam* Santino loro padre.

Milano, li 28 ottobre 1874.

G. SANCHIOLI.
7126 BERNARDI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 4° Mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che il signor Ferrini Achille fu Severo, domiciliato in piazza del Monte di Pietà, n° 30, assistito dal suo curatore signor avvocato Giuseppe Paolocci, perchè inabilitato, ha, nel giorno d'oggi, 6 gennaio 1875, emessa dichiarazione in questa cancelleria, di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità che gli spetta sulla successione della propria madre Carolina Giuliani, deceduta il dì 7 dicembre 1874, in Vetralla.

Roma, li 6 gennaio 1875.

93 ORESTE SALTINI vicecanc.

Domanda di deputa di perito.

Si rende noto che il signor marchese Luigi Lepri ha fatto domanda al presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito onde stimare l'edificio posto fuori porta del Popolo passato il ponte Milvio, nella tenuta della Farnesina, confinante con due lati con la via pubblica, dall'altro lato colla tenuta suddetta; quale edificio di proprietà del signor Pietro Gritter si vuol vendere all'asta pubblica.

105 GIOACCHINO PEDICONI.

AVVISO

Stante la dichiarazione emessa dal signor Luigi Ciceroni di Frosinone nella pretura del suddetto mandamento sotto il giorno 16 novembre 1874 di volere adire l'eredità del di lui germano signor Giovanni Battista Ciceroni col beneficio dell'inventario,

Si rende noto qualmente nel giorno di mercoledì 13 corrente gennaio alle ore nove antimeridiane, a richiesta del lodato signor Luigi Ciceroni erede testamentario del suddetto di lui fratello Giovanni Battista Ciceroni, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal medesimo, morto li ventuno perduto ottobre, mediante l'opera del sottoscritto notaio nel domicilio abbandonato dal suddetto defunto posto in Frosinone nella contrada via Rattazzi, civico n. 156 ed altrove, ove esistono i beni ereditari.

Frosinone, questo dì 8 gennaio 1875.

106 ILARIO MINOTTI not. di Frosinone.

RETTIFICA.

Nell'avviso n° 4 (*Estratto d'atto di notifica, ecc.*) inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 gennaio 1875, numero 1, alla seconda linea, dopo la parola *usciere*, va aggiunto *ad istanza della Ditta Fairfax* — Ed alla ottava linea invece di *lire* 100, deve dire *lire seicento*.

MUNICIPIO DI TORREMAGGIORE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 16 corrente mese si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, all'incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità dello Stato all'affitto del 2° lotto di terreno da dissodarsi nel bosco di Dragonara di proprietà di questo comune, sulla parte distaccata dal Guardia Generale di Lucera, come da verbale del 20 settembre 1873 e relativa pianta del signor Rizzi di Michele.

Il detto secondo lotto è di versure cinquanta, pari ad ettari 61 ed ari 72, confinante col 1° e 3° lotto, e segnato nella pianta compilata dal sottoispettore di Lucera con lettera *B*, quale lotto comprende num. 274 querce, 2 secche, 230 pioppi, 4 secchi, 60 olmi, e quindici pedastri, ai quali si è data la valuta di lire 2866 44, tenuto presente il verbale suppletivo del Guardia Generale di Lucera in data del 24 febbraio 1874.

La gara avrà principio sulla somma di lire 50 a versura per ogni anno, e le offerte di aumento non saranno minori di una lira a versura anche per ogni anno.

Il deliberatario assume l'obbligo di eseguire la dissodazione a proprie spese pagando l'importo del legname in lire 2866 44, colle scadenze delle deliberazioni della Giunta municipale del dì 11 ottobre 1873.

Il deliberatario deve obbligatoriamente dissodare la metà del lotto nel corso del 1875 e prepararlo a maggese, potendo anche facoltativamente dissodare l'intero.

Sul detto lotto dovranno farsi sempre otto semine in pieno, sia che si dissoda la metà, sia che si dissoda l'intero, colla differenza che, dissodandosi la metà l'ultima semina di questa sarà fatta in ottobre 1882 e quella dell'altra metà in ottobre del 1883, dissodandosi poi interamente nel 1875 l'ultima semina sarà nel 1882, ma la consegna dei terreni sarà sempre al 31 agosto del 1883 per la metà ed al 31 agosto 1884 per l'altra metà, ovvero interamente nel 1883 secondo i casi innanzi spiegati.

L'estaglio che risulterà dal verbale definitivo di aggiudicazione sarà pagato in contante, nel 1° ottobre di ciascun anno, secondo sarà fatta la semina.

L'affitto s'intende fatto a misura e non a corpo.

Potranno essere ammessi a licitare anche i gruppi di più persone.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare per garentia dell'asta la somma di lire 1000 in biglietti di Banca, che sarà restituita al deliberatario dopo la stipula del contratto, ed immediatamente a quelli che non saranno risultati deliberatari.

Il deliberatario è obbligato pure di dare una cauzione definitiva di lire 1250, che sarà depositata nella Cassa comunale, in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato, od anche con vaglia di persona solvibile, oltre di un garante, che dovrà rispondere per l'intero affitto.

L'Amministrazione poi si obbliga di cedere la mezzana a regola d'arte, di costruire in ottobre 1875 le case coloniche e pozzo.

L'aggiudicatario dovrà osservare le condizioni del relativo capitolato speciale formato dalla Giunta municipale, e in data 18 giugno ultimo, il quale trovasi unito ad altri atti, e sono da questo giorno ostensibili a chiunque desidera di consultarli nella segreteria comunale.

L'aggiudicatario stesso è obbligato di dichiarare il domicilio in questo comune.

Il termine utile (fatali) per presentare una offerta di aumento non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15, che scadranno nel primo del prossimo mese di febbraio.

Le spese tutte di asta e del contratto saranno interamente a carico dell'aggiudicatario, per le quali depositerà lire 600 a conto.

Torremaggiore, lì 2 gennaio 1875.

Il Segretario: G. ANCONA. **Pel Sindaco** *L'Assessore Anziano:* MATTEO MARIANI.

116

MONTE ROMANO

SOCIETÀ ANONIMA DI CREDITO, INDUSTRIA ED ASSISTENZA NEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Società suddetta nella seduta dell'8 corrente sono invitati gli azionisti ad un'Assemblea generale, che avrà luogo nel giorno 24 gennaio corrente alle ore 12 meridiane presso la sede di questa Camera di commercio, piazza Aracoeli, 11, per discutere gli articoli notati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Partecipazioni diverse;

2° Approvazione delle spese fatte dopo l'ultima Assemblea generale;

3° Proposta di liquidazione della Società.

Si avverte che a seconda dell'articolo 40 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale i soli azionisti che possono esibire tante azioni che rappresentino il valore di lire mille possedute in proprio o come rappresentanti di altri azionisti in forza di legale procura.

Roma, lì 9 gennaio 1875.

Il Presidente: LORENZO GUALDI.

120

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXIVª ESTRAZIONE

38

Serie estratte:

15131	6615	4261	7143	6444	13744	9090
4409	10238	5875	14551	3654	6278	2475
13740	13924	13444	14730	10964	11116.	

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
6444	19	100,000	13740	4	100	10964	12	50	14730	9	50
13924	10	2000	9090	12	100	13444	9	50	14730	14	50
13744	23	500	3654	6	100	4261	5	5	6444	2	50
13924	18	500	2475	10	100	11116	20	50	6615	6	50
15131	23	500	2475	11	100	5875	19	50	13744	24	50
6615	3	100	10238	15	50	13924	17	50	6278	6	50
6278	10	100	2475	21	50	14551	22	50	6278	19	50
15131	18	100	14730	10	50	13740	13	50	4261	14	50
6144	1	100	10964	21	50	14730	24	50	5875	16	50
4409	20	100	4409	11	50	6615	24	50	15131	6	50

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 20 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire **30**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° maggio 1875:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 31 marzo 1875 e 30 giugno 1875.

Dal Municipio di Venezia, lì 31 dicembre 1874.

Il Segretario Generale P. PAVAN. *L'Assessore* G. RICCO. *Il Sindaco* A. FORNONI.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	207	350	374	678	744	790	799	936	940	944
967	1006	1016	1030	1065	1123	1229	1265	1364	1439	1466
1525	1659	1700	1715	1774	1791	1812	1910	2148	2151	2230
2313	2328	2610	2627	2803	2879	2887	3155	3243	3276	3441
3539	3549	3598	3600	3740	3831	3907	4030	4037	4135	4163
4259	4266	4343	4413	4421	4454	4458	4589	4605	4688	4706
4744	4790	4841	4859	5168	5202	5322	5357	5576	5639	5798
5826	5877	5955	5985	6015	6105	6166	6184	6188	6229	6232
6354	6375	6510	6539	6597	6641	6666	6758	6798	6861	6967
7005	7043	7229	7233	7406	7410	7504	7530	7614	7638	7662
7711	7734	7785	8010	8076	8085	8097	8113	8169	8185	8200
8206	8250	8425	8431	8482	8532	8575	8670	8673	8682	8905
8962	9179	9308	9384	9447	9466	9533	9624	9794	9930	9993
10084	10144	10231	10248	10254	10311	10450	10458	10497	10613	10720
10756	10817	11003	11012	11079	11125	11144	11208	11243	11307	1136[illegible]
11478	11488	11547	11594	11638	11688	11746	11747	11759	11826	119[illegible]
12205	12257	12335	12403	12508	12524	12622	12634	12703	12739	12[illegible]
12763	12769	13016	13080	13196	13210	13217	13408	13434	13437	1[illegible]
13577	13648	13667	13707	13824	13870	13981	14015	14041	14109	1[illegible]
14267	14296	14287	14475	14603	14606	14711	14748	14909	15106	[illegible]
15478	15519	15520	15577.							

PROVINCIA DI ROMA — MANDAMENTO DI PALESTRINA

COMUNE DI POLI

AVVISO.

Rimesso dalla R. prefettura con nota 16 corrente, n 37398, il progetto di strada obbligatoria fra questo comune e quello di Gallicano del Lazio per la sua pubblicazione a termini dell'articolo 17 del regolamento 11 settembre 1870, il sottoscritto sindaco invita chiunque vi abbia interesse, che esso progetto rimane esposto nella segreteria comunale per giorni quindici da oggi a decorrere, onde possa prendere conoscenza e deporre eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere, avvertendosi che il [illegible] progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, potendosi perciò fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo [illegible] l'interesse generale, ma in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dalla residenza municipale, lì 29 dicembre 18[illegible]

110 *Il Sindaco:* LINO MAESTRI.

CAMERANO NATALE, *gerente.*

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, 4.